



Pegliflora

Notiziario
Omaggio ai soci

redazione Bruzzone 010-6975178
rita.bruzzone@fastwebnet.it

Carissimi,
l'Assemblea di sabato 19 gennaio ci ha offerto innanzitutto la certezza del nostro desiderio che Pegliflora sia sempre più presente nella vita di Pegli e sempre più attenta a quelle che sono le attese dei cittadini, alla capacità di ascoltare, di vedere e di lavorare per un futuro migliore.

Ci sono state molte proposte di tipo culturale e ricreativo e tutti insieme le metteremo in atto. Le attività culturali ci servono per migliorare le nostre conoscenze e quelle ricreative per sentirci più vicini. Ma per raggiungere questi risultati è necessario che ognuno di noi faccia la sua parte, non solo propositiva ma anche esecutiva. Ogni giorno che passa si aprono nuovi orizzonti, non sempre sereni, ma spesso nebbiosi che è difficile affrontare da soli.

Solo uniti si va avanti,
Vi ringrazio tutti per l'aiuto e l'amicizia che sapete dare ad ognuno di noi.

Il prossimo appuntamento è per il 9 febbraio alle ore 15 al Museo Navale, dove avremo un incontro con il Presidente del nostro Municipio VII Ponente Mauro Avvenente e l'Assessore alla Cultura ed al Turismo Antonio Marani.

Il tema della giornata proposto da Pegliflora sarà:

LA MUNICIPALITA'
L'istituzioni
Le competenze
I servizi
I rapporti con i cittadini

Sarà una buona occasione per aprire un dialogo costruttivo ed avvicinare i cittadini e la pubblica amministrazione.

Venite numerosi e portate gli amici.

RemoSoro

La Certosa di Pavia

Immediatamente a Nord del parco nuovo annesso al castello di Pavia, in località detta "Torre del Mangano" a 5 km circa dalla città, Gian Galeazzo Visconti, Duca di Milano, Conte di Virtù-Angleria-Pavia, Signore di Siena e Pisa, poneva, in data 27 agosto dell'anno 1396, la prima pietra della Certosa nella cornice di una sfarzosa e festosa cerimonia cittadina

Con questo atto il Duca dava inizio alla realizzazione di un progetto grandioso a cui già da qualche anno pensava, spinto principalmente, sembra, dal voto emesso sotto forma di testamento nell'anno 1390 dalla sua seconda moglie Caterina Visconti, figlia di Bernabò Visconti e di Regina della Scala. Già nel dicembre del 1393 infatti Gian Galeazzo Visconti aveva iniziato la donazione di vasti possedimenti - che avrebbe aumentati in seguito con il testamento del 1397 - i cui redditi destinava parte alla costruzione e parte alla dotazione della Certosa e nell'anno 1394 aveva comunicato alla comunità dei PP. Certosini di Siena la decisione di voler innalzare un monastero "quam solemnus et magis notabile poterimus" da affidare al loro Ordine. Aveva commesso quindi la direzione dei lavori con il titolo di "ingenierus generalis" a Bernardo da Venezia, apprezzato intagliatore ed esperto dei problemi di statica, ed aveva associato a lui quali collaboratori principali uno degli ingegneri più stimati del Duomo di Milano, Giacomo da Campione, disegnatore su pergamena del progetto della Certosa, e Cristoforo da Conigo, alle dipendenze di Bernardo da Venezia, quale ingegnere stabile nella direzione immediata e continua della costruzione e depositario del primitivo progetto fino al 1460 nel cantiere della Certosa. Di tanto in tanto inoltre il Duca inviava sul posto gruppi di tecnici per controllare il procedere dei lavori e per aiutare Bernardo da Venezia a risolvere i vari problemi che man mano sorgevano.

Collaboravano con gli artisti anche i PP. Certosini riguardo alla struttura della costruzione secondo le esigenze della loro particolare forma di vita monastica. Per cui non è possibile riportare la Certosa ad una paternità ben determinata ed è difficile persino, in questo lavoro di collaborazione, precisare l'apporto dei singoli. Risultato concreto dell'incontro delle diverse competenze, dei diversi gusti con l'esigenza di una struttura secondo una particolare forma di vita fu per allora un modellino disgraziatamente perduto nel Cinquecento. Dopo la cerimonia del 27 agosto i lavori proseguirono in modo febbrile. Nell'area destinata alla Certosa sorse un cantiere che tra artisti, artigiani ed operai impegnava trecento persone circa. Importante, per noi, la disamina e la stima dei lavori eseguita per incarico del Padre Priore dei Certosini - a cui nell'Ottobre del 1401 era stata affidata dal Duca la direzione, l'amministrazione e la sorveglianza dei lavori - da Antonio di Marco da Cremona che ci elenca, a sei anni circa dall'inizio e a pochi mesi dalla morte del Gian Galeazzo, i lavori in corso: refettorio, celle, infermeria, barberia, capitolo ecc. Da questo elenco risulta che si rimandava alla fine, per varie probabili cause, la costruzione della Chiesa che in quel tempo presentava le fondamenta "facta et completa usque ad superficiem terrae equaliter et ad livellum". Il 3 settembre del 1402, a 51 anni, sul punto di conquistare Firenze e sicuro ormai del dominio di tutta Italia, Gian Galeazzo Visconti moriva a Melegnano, dopo aver aggiunto nei pochi giorni della sua malattia, un codicillo al testamento del 1397 con cui obbligava il suo primogenito Giovanni Maria ad assegnare un nuovo reddito di 10.000 fiorini alla fabbrica della Certosa, da distribuire ai poveri al termine dei lavori. La morte del Duca mise in difficoltà i lavori alla Certosa. Da più parti si accamparono diritti sui possedimenti donati ai PP. Certosini mentre il successore Giovanni Maria si mostrava

egli stesso poco rispettoso della volontà testamentaria del padre.

Vigevano, la piazza

La volle un duca e la trasformò un vescovo architetto. Fu realizzata tra il 1492 e il 1494, in uno spazio di tempo notevolmente breve, per volontà di Ludovico Maria Sforza, detto il Moro per il colorito scuro della carnagione. Egli allora governava il ducato di Milano per conto di suo nipote Gian Galeazzo Sforza. Morto quest'ultimo, nel 1494, Ludovico divenne a sua volta duca di Milano. La piazza, le cui spese di costruzione gravarono sulla città, è strettamente collegata al vicino castello principesco: anche se nella targa che sormonta il portone, che immette dalla piazza al castello, è scritto che essa doveva servire "ad civilem lautitiam" il suo vero significato va invece ricercato nei rapporti di forza esistenti allora tra il principe e la comunità.

Progettata dal duca e dominata dalla torre del castello, la piazza era parte integrante della residenza principesca. Infatti originariamente si superava, anche a cavallo, il dislivello di sette metri tra il cortile del castello e la piazza attraverso una lunga rampa: vi sono immagini pittoriche che riproducono scene equestri ambientate nel quadrilatero, in epoca cinquecentesca. Dalla piazza si poteva vedere sia la base porticata della torre sia un lato del castello: la torre era quindi il fulcro visivo dell'ampio spazio aperto.

Di conseguenza anche il lato corto occidentale della piazza, comprendente nella sua forma attuale 12 campate, giungeva sino alla base del castello originariamente

con 15 o 17 campate, oggi visibili all'interno del caffè Commercio.

La chiesa di S. Ambrogio,

in stile romanico, preesistente alla costruzione della piazza, presentava la facciata in mattoni non in asse con la nuova opera sino a quando nel 1673 il Vescovo spagnolo Juan Caramuel de Lobkowitz progettò e realizzò la facciata concava della chiesa che costituisce oggi uno degli elementi caratteristici della piazza. Caramuel era un personaggio dai molti interessi tra i quali l'architettura. Fu autore anche di un trattato (1681) su "Architettura civile retta ed obliqua". Dopo il suo intervento, il centro della nuova facciata del Duomo non corrispose più all'asse centrale della chiesa, in quanto dei quattro portali, solo tre permettevano, e permettono tuttora l'accesso al tempio, mentre il quarto costituisce il passaggio alla strada detta del "Bronzone": una scelta ingegnosa che consente alla nuova facciata di occupare l'intero lato corto orientale della piazza. Contemporaneamente Caramuel fece demolire la rampa che conduceva al castello: al suo posto venne costruito lo scalone e vennero da un lato aggiunte alcune colonne, dall'altro inglobate le preesistenti all'interno dei nuovi edifici aggiunti.

(appunti da internet, Rita)



Per le prenotazioni presso l'agenzia viaggi "Sesamo" Via Opiiso ,86 tel.010 6981141

Notizie associative

Sabato 9 febbraio, ore 15 presso il Museo Navale Pzza Bonavino, incontro con il Presidente del nostro Municipio VII Ponente Mauro Avvenente e l'Assessore alla Cultura ed al Turismo Antonio Marani.

Sabato 16 febbraio gita a Pavia e Vigevano

Quota di partecipazione -minimo 40 persone- € 62 prenotare presso l'agenzia "Sesamo" (vedi pag 3)

Sabato 23 febbraio ore 16, Omnibus Via Martiri della Libertà , 27 siamo invitati dai nostri amici di "Rinascita" per assistere ad una conferenza della Dott.ssa E.Orlandini Cassani dal tema:

**"Creazione senza Dio?
L'evoluzione non è un fatto
Il Teorema del Disegno
intelligente"**

Dal 16 febbraio-al 15 Giugno a Palazzo Reale, via Balbi ci sarà la Mostra del pittore **Valerio Castello.** Contatteremo un esperto che, con una conferenza, ci prepari in modo ottimale alla visita della mostra.

Sabato 19 Aprile visita al giardino e alla Reggia di Venaria.

Quota di partecipazione € 72 comprende: la visita guidata, il pasto con bevande comprese, il viaggio in pullman

Dal 28 gennaio al 3 Febbraio la nostra socia M. Teresa Fabbri partecipa, con le sue sculture, ad una mostra d'arte moderna a Londra.

SEMINARIO condotto dal dott. R.Soro **"LA STORIA DELLA CANZONE EUROPEA"**

Gli incontri avranno luogo alle ore 16,15 presso la sede CUP in via Beato Martino, con la durata di circa un'ora e mezza

28 gennaio. La canzone portoghese
11 febbraio. La canzone spagnola
25 febbraio. La canzone francese
10 marzo. La canzone tedesca.
7 aprile. La canzone italiana I.
21 aprile. La canzone italiana II.
Gli argomenti saranno trattati dal punto di vista storico, con audizioni particolari, dall'origine della canzone fino agli anni 60-70.

Per le prenotazioni

Mina 010 6970742
Insogna 010 6970659

BANCA CARIGE
Cassa di Risparmio di Genova e Imperic

CARIGE STILE AFFARI

Sosteniamo una bella impresa. La tua.

Agricoltori
Artigiani
Commercianti
Operatori Turistici
Professionisti

Fai crescere la tua attività con Carige Stile Affari. Avrai un conto a tua misura, leasing a condizioni uniche, assicurazioni scontate del 20% e tutti i servizi dedicati. E per la tua famiglia un vero conto corrente a 1 euro al mese.

Un porto sicuro nella vostra città.

www.gruppocarige.it

BANCA CARIGE
GRUPPO CARIGE
BANCA CARIGE